

Roberto Lusardi - Sociologia della salute

Sono Roberto Lusardi, professore associato di Sociologia generale presso il Dipartimento di Scienze Aziendali dell'Università degli studi di Bergamo. La mia formazione nasce dall'incontro tra filosofia e sociologia: dopo la laurea in Filosofia all'Università di Parma, ho conseguito il dottorato in Sociologia e ricerca sociale e la laurea magistrale in Lavoro, organizzazione e sistemi informativi presso l'Università di Trento. Durante il dottorato ho inoltre svolto un periodo di ricerca presso il Dipartimento di Sociologia della UCLA di Los Angeles (USA).

Mi occupo principalmente di sociologia della salute e della medicina, sociologia delle organizzazioni e studi sociali della scienza e della tecnologia. Un filo conduttore delle mie ricerche è l'attenzione per il lavoro quotidiano, spesso invisibile, attraverso cui professionisti, organizzazioni, tecnologie e pazienti costruiscono concretamente le pratiche di cura.

Ho condotto studi etnografici in terapia intensiva, nelle reti di cure palliative e nei servizi sociosanitari, approfondendo temi quali la collaborazione interprofessionale, l'integrazione tra servizi, le culture professionali, l'expertise medica e il rapporto tra conoscenze scientifiche e saperi esperienziali. Più recentemente, come responsabile scientifico del progetto PRIN ECHOES, ho studiato la formazione di comunità epistemiche e professionali durante la pandemia di Covid-19. Nel corso della mia attività didattica ho insegnato sociologia generale, sociologia della salute e della medicina, metodologia della ricerca sociale e società digitale. Partecipo inoltre ai collegi docenti dei dottorati in Health and Longevity e in Management, Accounting and Finance dell'Università di Bergamo, nei quali tengo moduli dedicati all'etnografia e all'aging society.

Nel lavoro di mentoring accompagno studenti e studentesse nella formulazione delle domande di ricerca, nella costruzione del quadro teorico e nella scelta di metodi coerenti con i fenomeni studiati. Sotto la mia guida sarà possibile sviluppare progetti sulla salute e la cura, sulle organizzazioni sanitarie, sulle professioni, sulle tecnologie mediche e digitali, sulle forme di collaborazione e sui processi di produzione e legittimazione della conoscenza. Privilegio un confronto aperto e rigoroso, capace di valorizzare la curiosità individuale e di trasformarla progressivamente in un percorso di ricerca autonomo, empiricamente fondato e sociologicamente significativo.